

Museo di storia naturale, un'altra tessera nel mosaico

LOCARNO / Luce verde unanime del Consiglio comunale alla variante del Piano particolareggiato del Centro storico che pone le basi per l'insediamento della struttura nell'ex convento di Santa Caterina - Si anche all'acquisto dell'area interna della Rotonda di piazza Castello e all'organizzazione di workshop per definirne i contenuti futuri

Spartaco De Bernardi

Locarno compie un passo decisivo verso la valorizzazione del proprio territorio. Anzi, due. Ieri sera il Consiglio comunale cittadino ha infatti dato luce verde sia all'acquisto dell'area interna della Rotonda di piazza Castello, sia alla variante del Piano particolareggiato del Centro storico che pone le basi per l'insediamento del Museo cantonale di storia naturale, attualmente ubicato a Lugano, nel complesso conventuale di Santa Caterina. Questa modifica pianificatoria è un'ulteriore tessera del mosaico che si va pian piano completando e che si concluderà con l'inaugurazione del Museo cantonale di storia naturale. Oltre a definire l'inserimento armonioso nel tessuto della Città Vecchia della struttura museale con i suoi spazi espositivi ed il suo istituto di ricerca, la variante del Piano particolareggiato del Centro storico approvata all'unanimità dal Legislativo consente anche di riqualificare e rendere accessibile al pubblico un comparto strategico per la Città che attualmente è quasi del tutto sconosciuto, come ha evidenziato Valérie Camponovo (Lega-UDC-Indipendenti), corelatrice della Commissione del Piano regolatore insieme a Francesco Albi (Sinistra unita): un'area verde grande quasi come la piazza Grande che verrà svelata e consegnata alla popolazione. Un'idea di come potrà essere il futuro volto del comparto di Santa Caterina la si potrà avere presto.

Il verdetto a fine anno

A fine anno - ecco la prossima tessera che andrà ad inserirsi nel mosaico - si conoscerà infatti il progetto vincitore tra i dieci che partecipano alla seconda fase del concorso di architettura indetto dal Cantone per la riqualifica degli edifici del complesso conventuale e



La nuova sede museale consentirà anche di valorizzare, aprendola al pubblico, un'ampia area verde.

©11-PRESS

Sono dieci i progetti che sono stati scelti per la seconda fase del concorso di architettura

l'inserimento armonioso della nuova costruzione. Edifici esistenti e nuova costruzione che andranno, appunto, a formare la futura sede del Museo. A proposito della nuova costruzione, la Commissione PR ha proposto un emendamento al messaggio per meglio precisare nelle norme di attuazione del Piano particolareggiato del Centro storico l'altezza massima dell'edificio. Emendamento al quale il Municipio ha aderito e che è stato approvato dal Legislativo. «Dà fastidio che quella che ci troviamo ad approvare, ad eccezione di alcuni dettagli, è una variante sulla quale non abbiamo nulla dire, un pacchetto già confezionato da Bellinzona», ha evidenziato durante la discussione Giovan-

ni Monotti (PLR), annunciando ad ogni modo l'adesione entusiasta del suo gruppo. L'adesione compatta alla variante è stata portata anche da Martina Giacometti a nome del gruppo Per Locarno, da Francesco Albi per la Sinistra unita e da Matteo Buzzi per i Verdi. Il municipale Nicola Pini ha ricordato come quello del nuovo Museo di storia naturale sia un progetto strategico per Locarno. Uno progetto che valorizzerà l'intero comparto di Santa Caterina, inserendosi nel discorso generale di riqualifica del centro storico.

Spazio aggregativo

Scendiamo dalla Città Vecchia per raggiungere la Rotonda di piazza Castello. La sua area interna, con il via libera dato dal Legislativo cittadino alla transazione dal costo di 300.000 franchi, passa dal Cantone alla Città, che potrà così farne uno spazio aggregativo con molteplici impianti destinati alle varie fasce di età. Quali saranno precisamente i contenuti futuri dell'area interna della Rotonda di piazza Castello lo

defineranno i workshop che il Municipio intende organizzare coinvolgendo non solo specialisti, ma anche i vari gruppi di interesse presenti in città.

Importo dimezzato

Una procedura per la quale l'Esecutivo prevedeva di spendere 140.000 franchi. Ma questa cifra, ritenuta eccessiva dalla maggioranza della Commissione della gestione (co-relatori Simone Beltrame, Per Locarno, e Mauro Silacci, PLR) in considerazione della delicata situazione finanziaria con la quale è confrontata la Città. Da qui la proposta di emendamento - poi accettata a larga maggioranza dal plenum - finalizzata a dimezzare l'importo previsto per i workshop, con l'invito a voler destinare parte della somma inizialmente prevista ad una prima realizzazione concreta nella Rotonda. Invito che il Municipio ha nel frattempo già accolto: in un messaggio approvato di recente chiede di destinare 100.000 franchi alla posa in quegli spazi di un parco giochi che potrà essere smontato durante il Festival del film.